

A1a: Per una scelta democratica dei temi delle prossime elezioni federali

Mozione all'attenzione dell'assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 17 settembre 2022 a Coira (GR)*

Proponenti: Tanja Blume (GISO Emmental), Mehdy Henrioud (GISO Vaud), Magarida Janeiro (GISO Vaud), Mélanie Rufi (GISO Vaud), Lucien Schwed (GISO Ginevra), Jakub Walczak (GISO Berna città)

La Gioventù socialista sottopone ad un voto della base i temi della campagna per le elezioni federali del 2023. Nella scelta di questi temi, si dovrebbe attuare un processo democratico che consente alla base di avanzare proposte.

Motivazione:

La procedura utilizzata dal comitato del partito per la scelta dei temi delle elezioni federali del 2023 è discutibile. È deplorabile, ad esempio, che la migrazione, una questione che la sinistra deve affrontare, soprattutto dopo il fallimento del referendum contro Frontex e l'aumento del bilancio di Frontex, sia stata relegata a una delle opzioni per il quarto tema.

Inoltre, riteniamo che l'economia debba essere uno strumento di analisi, non un tema della nostra campagna. Questa posizione può non essere unanime nella GISO, ma è indicativa dei dibattiti interni sulla scelta dei temi della campagna, e quindi della necessità di una vera e propria decisione democratica della base su di essi.

I temi della campagna sono importanti, siccome molt candidat* dovranno difenderli. È quindi importante che tutt* si identifichino con i temi trattati.*

Inoltre, questi temi sono rappresentativi del nostro orientamento politico. È chiaro che i temi su cui comunichiamo sono i nostri temi principali. Tuttavia, è a livello della base che devono essere prese le decisioni politiche.

Siamo consapevoli che i tempi sono stretti, ma la nostra esperienza dall'esterno del lavoro del Comitato direttivo e del Segretariato centrale dimostra che le campagne vengono spesso organizzate in un breve lasso di tempo. È il caso, ad esempio, della campagna contro l'AVS 21, che ha preso il via solo poche settimane fa. Riteniamo quindi che la GISO Svizzera sarebbe perfettamente in grado di preparare una campagna elettorale nell'autunno del 2023 sulla base di una decisione di base presa nel novembre 2022 o addirittura nel febbraio 2023. Questo processo decisionale democratico ci sembra compatibile con la logistica della campagna.

Inoltre, riteniamo che la GISO Svizzera abbia le risorse per istituire un processo decisionale democratico. In effetti, ha messo in atto un processo di questo tipo per la scelta del progetto nazionale. I temi delle elezioni federali potrebbero essere decisi attraverso una versione ridotta di quel processo.

Infine, va notato che questo dibattito si è già svolto nel 2018, quando sono stati scelti i temi della campagna elettorale per le elezioni federali del 2019. Il Comitato direttivo di allora disse che era troppo tardi per cambiare i temi, ma che si sarebbe potuto decidere democraticamente alle prossime elezioni federali.

Indicazione del comitato direttivo: Accettare modificato (segue la proposta di modifica).

A1b: La GISO Svizzera partecipa alle elezioni federali del 2023

Mozione all'attenzione dell'assemblea de delegat* del 17 settembre 2022 a Coira (GR)*

La GISO Svizzera si presenta alle elezioni federali in un 2023 con una grafica comune a tutte le sezioni. La GISO sottopone al voto della base il femminismo, il clima, l'economia e la migrazione come temi principali della sua campagna per le elezioni del Consiglio nazionale del 2023.

Motivazione: *Le elezioni federali si terranno tra circa un anno, per la precisione il 22 ottobre 2023. Le elezioni federali offrono ai partiti una piattaforma pubblica e l'attenzione dei media. Anche la GISO deve sfruttare questa opportunità. La GISO Svizzera ha quindi come obiettivo principale la contestazione per portare i suoi contenuti e le sue priorità alla gente. In questo modo, ha l'opportunità di svolgere un ruolo decisivo nel plasmare e modificare il discorso pubblico in tutta la Svizzera.*

I temi principali della campagna elettorale della GISO per il 2023 sono il femminismo, il clima, l'economia¹ e la migrazione². Il quarto tema, la migrazione, è stato selezionato direttamente dalle sezioni cantonali attraverso un sondaggio. Una procedura che è stata scelta perché la partecipazione democratica a questa decisione dovrebbe essere rafforzata rispetto al processo di selezione di 4 anni fa. Per questi quattro temi principali, vengono presentate richieste concrete per dare un'idea di come si possa raggiungere una buona vita per tutti.

Ci rammarichiamo che i/le proponenti non si siano rivolt* a noi prima del processo e non abbiano discusso con noi le loro preoccupazioni. Le tre questioni principali sono già state spiegate in aprile e poi di nuovo alla conferenza di sezione. Inoltre, i tempi stretti sono stati comunicati per dimostrare che lo sviluppo dei contenuti e il lavoro grafico richiedono molto tempo. Anche se spesso lavoriamo in modo rapido e reattivo, in questo caso non è possibile, poiché lavoreremo con un'agenzia grafica e si dovrà trovare una chiara coordinazione o demarcazione con altre campagne di sinistra. Riaprire la discussione impedirebbe di portare avanti questo lavoro essenziale e non saremmo in grado di rispettare il programma.*

I contenuti dei 4 blocchi tematici saranno elaborati nei prossimi mesi: l'elaborazione avverrà in gruppi tematici composti da circa 5 persone provenienti da diverse regioni linguistiche. Se possibile, saranno persone esperte del tema. Le persone interessate possono iscriversi da stasera e partecipare a un primo incontro. Nella prossima assemblea annuale, la piattaforma elettorale, ergo i contenuti elaborati, sarà votata democraticamente. Ora arriva il momento in cui la base può dare forma attiva alla campagna elettorale, questa decisione sui 4 temi prioritari ci dà l'opportunità di elaborare una campagna elettorale tematica in questa direzione.

La campagna elettorale della GISO Svizzera sarà all'insegna delle sue visioni e della sua militanza. Insieme all'Iniziativa per il Futuro, la campagna elettorale della GISO sarà incentrata sul concetto di una vita buona per tutt.*

Come possiamo raggiungere questo obiettivo? Innanzitutto, dobbiamo avere una visione del futuro. Per questo, abbiamo bisogno di una politica climatica diversa. La GISO deve contrastare le affermazioni e le vuote promesse delle lobby del Parlamento nazionale, secondo cui possiamo superare la crisi climatica attraverso l'innovazione. A pagare devono essere le persone ricche, responsabili di questa crisi, e non il 99%. Tuttavia, l'obiettivo di una buona vita

¹ Economia nel senso di giustizia distributiva, concetto più ampio per includere questioni come i "diritti del lavoro".

² I nomi non sono definitivi, servono solo come indicazione per l'elaborazione.

per tutt non può essere raggiunto finché solo poche persone beneficiano del sistema economico. La lotta per garantire che il capitale non finisca solo nelle mani dell'1% più ricco è essenziale. Solo quando tutt* avranno una fetta uguale della torta ci avvicineremo al nostro obiettivo. Finché le persone saranno discriminate sulla base del loro genere, della loro sessualità, del loro corpo e della loro classe, non potremo parlare di una vita dignitosa. Un prerequisito per una vita buona per tutt* è il superamento delle strutture patriarcali dominanti, perché è chiaro che un futuro migliore è quello femminista. Le società svizzere sfruttano il Sud Globale, le società di armamento guadagnano con la guerra e si sporcano le mani. Ma le persone che devono fuggire da disastri naturali o dalla guerra sono viste come nemiche. È proprio per questo che è così importante che non solo i partiti della destra conservatrice, ma anche la GISO si occupi del tema della migrazione nell'anno elettorale 2023. Deve essere chiaro alla popolazione svizzera: il valore di una persona non dipende dalla sua origine, dal colore della sua pelle, dalla sua classe o dalla sua fede. Perché, in fin dei conti, tutti meritano una buona vita. Ed è per questo che la GISO si batte con determinazione nella campagna elettorale federale del 2023.*

Questi 4 temi saranno pubblicizzati, ad esempio, sui volantini e sulla piattaforma elettorale. È importante che il nostro aspetto visivo sia uniforme, in modo che le persone per strada e su internet possano facilmente riconoscere i contenuti prodotti dalla GISO Svizzera. La nostra campagna sarà quindi rafforzata se tutte le sezioni avranno lo stesso formato grafico.

Inoltre, altri temi avranno un posto importante e saranno resi disponibili come opportunità formative sotto forma di dossier. Ci saranno anche argomenti cantonali che potranno essere trattati in aggiunta nelle sezioni. È inoltre possibile sviluppare richieste regionali specifiche per i quattro temi principali.

Indicazione del comitato direttivo: accettare

A3: Sostegno dell'iniziativa sul Fondo per il clima

Mozione del comitato direttivo all'attenzione dell'assemblea de delegat* del 17 settembre 2022 a Coira (GR)*

La GISO Svizzera sostiene l'iniziativa sul Fondo per il clima lanciata dal PSS insieme ai Verdi e ad altre organizzazioni.

Motivazione:

Il PS Svizzero e i Verdi Svizzeri lanciano l'iniziativa "Fondo per il clima" insieme ad altre organizzazioni. L'iniziativa chiede che il settore pubblico investa annualmente lo 0,5-1% del PIL svizzero per depositarlo in un "fondo per il clima" per combattere la crisi climatica (ciò equivarrebbe attualmente a 3,5-7,5 miliardi di franchi all'anno). Pertanto, analogamente all'Iniziativa per il Futuro della GISO, l'iniziativa offre un'alternativa alla politica climatica attuale: allontanarsi dalla responsabilità individuali per passare a misure stabilite democraticamente. Tuttavia, l'iniziativa non chiarisce definitivamente la questione del finanziamento. In particolare, si ipotizza la possibilità di creare nuovo debito pubblico.

In questo modo, l'iniziativa chiede almeno in parte una politica climatica socialmente giusta, allontanandosi dalla logica individualista. Le organizzazioni promotrici hanno posto un forte accento sugli investimenti pubblici come risposta alla crisi climatica. Ciò significa che lo Stato dovrebbe effettuare grandi investimenti necessari per la ristrutturazione dei sistemi energetici e di trasporto, nonché per la ricerca e lo sviluppo. Questo passo è importante per chiarire come la crisi climatica può e deve essere risolta: legittimata democraticamente e non attraverso l'idea sognante di un settore privato innovativo che si decarbonizzerà da solo pur essendo orientato al profitto. A differenza dell'Iniziativa per il Futuro, tuttavia, l'Iniziativa per il Fondo per il Clima non presuppone una "ristrutturazione dell'economia nel suo complesso" per una coerente protezione del clima. Le aree in cui i fondi devono affluire e la struttura economica che deve essere ristrutturata sono quindi definite in modo molto più vago.

Inoltre, l'iniziativa sul Fondo per il clima lascia deliberatamente aperta la questione del finanziamento. Le organizzazioni promotrici avanzano diverse proposte su come raccogliere i miliardi, con al centro il finanziamento attraverso nuovo debito pubblico. Un nuovo debito è infatti un modo semplice per uno Stato come la Svizzera di ottenere denaro, soprattutto se il denaro viene successivamente investito e viene creato un "controvalore" attraverso nuove infrastrutture. Tuttavia, il finanziamento attraverso il debito ignora deliberatamente la questione del potere e sistemica. Per una politica climatica socialmente giusta, le misure devono anche essere finanziate in modo equo, il che significa che coloro che hanno beneficiato maggiormente della distruzione del clima e del sistema capitalistico che ne è alla base devono pagare. Ciononostante, il finanziamento attraverso il debito o il bilancio federale ordinario sarebbe migliore di quello attuale, in cui una parte rilevante degli investimenti viene raccolta attraverso tasse di incentivazione come quelle sui carburanti.

La differenza maggiore tra l'iniziativa sul Fondo per il clima e l'Iniziativa per il Futuro risiede quindi nella questione del finanziamento, oltre che nella limitata comprensione dell'economia da ristrutturare. Anche se l'iniziativa pone la questione del finanziamento in modo più vago, è benvenuta. Pertanto, il comitato direttivo propone di sostenere l'iniziativa.

Testo dell'iniziativa:

Iniziativa per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente «Iniziativa per un fondo per il clima»

Art. 103a: Promozione di una politica energetica e climatica socialmente equa

1 La Confederazione, i Cantoni e i Comuni lottano contro il riscaldamento climatico di origine umana e le sue conseguenze sociali, ecologiche ed economiche conformemente agli accordi internazionali sul clima. Provvedono a un finanziamento e a un'attuazione socialmente equi delle misure.

2 La Confederazione sostiene in particolare:

- a) la decarbonizzazione dei trasporti, degli edifici e dell'economia;
- b) l'impiego parsimonioso ed efficiente dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento e il potenziamento delle energie rinnovabili;
- c) le necessarie misure di formazione, formazione continua e riqualificazione, compresi i contributi finanziari destinati a compensare la perdita di guadagno durante il periodo di formazione;
- d) i pozzi di carbonio sostenibili e naturali;
- e) il rafforzamento della biodiversità, segnatamente al fine di lottare contro le conseguenze del riscaldamento climatico.

3 Per finanziare i propri progetti e fornire contributi finanziari ai progetti dei Cantoni, dei Comuni e di terzi, la Confederazione dispone di un fondo di investimento. Il fondo o terzi incaricati dalla Confederazione possono inoltre concedere crediti, garanzie e fidejussioni.

4 La legge disciplina i dettagli.

Art. 197 Ziff. 15 2

15. Disposizione transitoria dell'art. 103a (Promozione di una politica energetica e climatica socialmente equa)

La Confederazione alimenta il fondo di cui all'articolo 103a capoverso 3 ogni anno fino al 2050, al più tardi a partire dal terzo anno dopo l'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, con mezzi pari almeno allo 0,5 e al massimo all'1 per cento del prodotto interno lordo. Questo importo non è contabilizzato nell'importo massimo delle uscite totali da stanziare nel preventivo secondo l'articolo 126 capoverso 2. Può essere ridotto in maniera adeguata quando la Svizzera ha raggiunto i suoi obiettivi climatici nazionali e internazionali.

Indicazione del comitato direttivo: accettare.

A4: Per un utilizzo efficace dei tempi di intervento durante le assemblee

Mozione all'attenzione dell'assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 17 settembre 2022 a Coira (GR)*

Proponenti: Aida Demaria (GISO Ticino), Mehdy Henrioud (GISO Vaud), Margarida Janeiro (GISO Vaud), Matthew Meyer (GISO Ginevra), Mirko Ondras (GISO Ginevra), Mélanie Rufi (GISO Ginevra), Lucien Schwed (GISO Ginevra), Romuald Siess (GISO Giura), Maxime Weissbaum (GISO Friburgo)

Le Assemblee sono l'organo supremo del partito e quindi il luogo principale in cui si esercita la nostra democrazia interna. L'esercizio di questa democrazia interna, cioè la discussione e il voto sulle posizioni del partito e l'elezione degli organi del partito, è la sua ragion d'essere.

Tuttavia, i lunghi discorsi di singole persone, soprattutto i cosiddetti discorsi ufficiali e le presentazioni de* candidat* alle elezioni senza avversar*, tendono a occupare molto tempo in queste assemblee, anche se non contribuiscono attivamente all'esercizio della democrazia interna.

La Gioventù Socialista adotta misure per ridurre il tempo occupato da interventi che non contribuiscono al dibattito o alla discussione, soprattutto nel caso di discorsi introduttivi e di elezioni tacite.

Motivazione:

Le persone proponenti sono consapevoli dell'importanza dei discorsi assembleari nella cultura del partito. Per questo motivo, la proposta non stabilisce cifre o misure specifiche, ma piuttosto i principi di riduzione della durata dei discorsi non essenziali. La presente proposta non mira a eliminarli completamente, ma a stimolare una riflessione interna sul loro posto e sul loro ruolo.

Le critiche alla lunghezza dei discorsi sono ricorrenti, soprattutto tra chi parla lingue latine. Infatti, la maggior parte dei discorsi è tenuta in tedesco (nonostante lo sforzo delle persone di lingua tedesca, che apprezziamo), e i discorsi non sono tradotti. Ciò significa che alcuni interventi delle assemblee sono di difficile comprensione.

L'intensità di alcuni dibattiti costringe regolarmente la Presidenza dell'Assemblea a ridurre la durata degli interventi, soprattutto alla fine dell'assemblea. Ci sembra che ridurre la durata dei discorsi introduttivi sia un modo più rispettoso di soddisfare il bisogno di dibattito della nostra base.

Abbiamo già pensato ad alcune possibili soluzioni per ridurre la lunghezza dei discorsi. Una prima opzione sarebbe quella di abbreviare il discorso della Presidenza all'inizio dell'Assemblea. L'interesse di quest'ultimo è essenzialmente simbolico e riteniamo che possa essere ridotto a tre minuti.

Un'altra proposta è quella di abolire la pratica della "Fürrede" in caso di elezione tacita per una posizione nel Comitato direttivo. Un terzo suggerimento è quello di limitare la durata dei discorsi di addio. Siamo consapevoli dell'importanza personale dei discorsi di commiato per coloro che lasciano il Consiglio di amministrazione, ma riteniamo che sia possibile trovare una via di mezzo.

Vogliamo quindi fare una riflessione consapevole all'interno del partito su come vogliamo utilizzare il tempo dell'Assemblea. Vi chiediamo pertanto di adottare la nostra proposta.

Indicazione del comitato direttivo: accettare.

A5: Per una fornitura costante di Mate agli eventi della GISO Svizzera con il bar

Mozione all'attenzione dell'assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 17 settembre 2022 a Coira (GR)*

Proponenti: David Sommer (GISO Argovia), Valentin Köpflì (GISO Zurigo Città), Céline Demierre (GISO Zurigo Unterland), Fernando Frauenfelder (GISO Zurigo Città), Toja Brenner (GISO Basilea Campagna), Ramona Knaus (GISO Basilea Campagna), Felix Enz (GISO Basilea Campagna), Jakub Walczak (GISO Berna Città), Daniel Ingebrand (GISO Basilea Città), Gian Lusti (GISO Zurigo Oberland), Noctua Chen (GISO Argovia), Katja Schäfer (GISO Basilea Campagna), Leah Heuri (GISO Zurigo Città), Bertil Munk (GISO Vaud), Jony Daum (GISO Zurigo Oberland), Tony Mattioli (GISO Zurigo), Lois Schulz (GISO Zurigo Città), Ben Guerne-Kieferendorf (GISO Argovia), Nika Jenni (GISO Argovia), Nadine Aeschlimann (GISO Berna Città), Gianna Schläpfer (GISO Argovia), Oliver Daepf (GISO Berna Città), Arsena Odermatt (GISO Zugo)

È il 31 luglio 2022, mi trovo al campo estivo. Leggermente in hangover e stanc*, mi faccio strada tra i corridoi. Ho dormito durante la colazione (come faccio sempre). Poco prima dell'inizio delle PSNS, passo davanti al bar e sento una voce nella mia testa: "Sarebbe proprio bello bere un mate ora", guardo la lista dei drink e scopro con sorpresa: NONM C'È IL MATE... Con la testa fra le mani, mi chiedo: "Come farò a superare questo campo?". Cado in un vuoto, quasi una crisi esistenziale, e mi rendo conto che questo campo sarà molto duro.

D.S. da N.

È il 29.7.22. Mi sto preparando per il campo estivo. Il mio primo campo con la GISO (non vedo l'ora). Guardo nella mia borsa e vedo che c'è ancora spazio per tre El Tony. Li lascio in frigo e mi dico: "Ci sarà sicuramente del mate al campo".

Salto temporale: è il 30.7.2022

Letto preparato, valigia disfatta. Canto l'Internazionale e mi si secca la gola. "Ho proprio voglia di un mate, andiamo al bar!".

Sono scioccat*. Nessun mate. Sono triste.

N. SCH. da M

L'astinenza da mate mi preoccupa in quanto persona con una dipendenza autodiagnosticata da esso. Ho continue crisi, sogno il mate, mi manca il mate.

La cosa peggiore di tutta la faccenda è che il comitato direttivo sembra aver organizzato il mate per sé: si sta formando una società a due classi. La GISO non può funzionare senza mate e il fatto che la direzione abbia costruito un monopolio del mate attraverso una conoscenza diseguale è inaccettabile.

Il monopolio di mate del CD (e di Arsena) va terminato e il mate va ridistribuito alla base.

N. C.

Per me, il campo estivo della GISO è un raggio di sole nella routine quotidiana neolibera. Anche quest'anno, quindi, sono stat* entusiast* di aver trovato il tempo di partecipare a questo importante evento, nonostante il mio lavoro retribuito. Ma il mio stato d'animo speranzoso ed entusiasta è stato soffocato quando ho visto il bar.

Già al campo pasquale ho avuto modo di sperimentare come solo il Red Bull Mate sia stato messo in vendita. E ancora una volta sono rimast* delus*. Il termine delusione non riesce a esprimere le mie reali emozioni. Sostengo questa mozione perché desidero un futuro migliore per le generazioni future e un diritto incondizionato all'accoppiamento.

R.K. da WT

Concretamente, chiediamo alla GISO Svizzera quanto segue:

In ogni evento GISO in cui viene gestito un bar, il (buon) mate deve essere venduto! Se ciò non è possibile, si deve informare che il (buon) mate deve essere acquistato dalle persone partecipanti.

Compagn*, in alto le tazze

Indicazione del comitato direttivo: accettare.